

Iran: si confronta, di Thierry Meyssan

 www.voltairenet-org.translate.google/article222445.html

Il rapporto tra Israele e Iran rimane fragile

Israele - Iran: la lotta

di Thierry Meyssan

La visione di Israele e dell'Iran non corrisponde alle immagini presentate dai media. Ciò era stato confermato in precedenza dalla Repubblica Islamica e non era la causa della costruzione di una bomba nucleare. Poi prese il sopravvento il criminale argentino Rafael Grossi, direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica.



Ecco qui: il confronto tra Israele e Persia è iniziato. La sua origine non è risiedono nella Repubblica Islamica, ma qui viene prima. Se prevedi che la tua guerra durerà fino alla fine di uno dei tuoi avversari.

Per capire di cosa si tratta non si tratta di un resoconto ufficiale che nasconde la realtà del problema, è necessario diversificare il passato.

Sono originario dell'Iran nel XX secondo

Tutte le manifestazioni in Iran non sono mai finite se si sono concluse con l'immane "Morte al Regno Unito! Morte agli Stati Uniti! Morte a Israele!". È un grido che viene dalle profondità della cucina persiana alla fine della guerra mondiale.

- In effetti, anche se in Occidente non lo sappiamo, l'Iran è ancora vivo, nel 1917-1919, dal più grande genocidio della prima guerra mondiale [1]. Da 6 a 8 milioni di persone che muoiono su una popolazione di 18-20 milioni di persone, vale la pena di dirlo

tra un quarto e un terzo degli iraniani. L'Iran, pur essendo neutrale, è uno Stato britannico, in base alla sua rivalità con l'Impero Ottomano. Questo è ciò che è accaduto a un evento traumatico che è ancora presente in Iran [2].
No, è dubbio per un iraniano che il Regno Unito sia il primo nemico del suo paese. —

- Gli inglesi, che avevano colonizzato l'Iran dietro uno dei loro ufficiali, Reza Shah (1925-1941), lo rovesciarono per mettere al potere suo figlio, Mohammad Reza Pahlavi (1941-1979). Dietro questi paraventi, saccheggiarono il petrolio del paese. Tuttavia, nel 1951, lo Shah scelse Mohammad Mossadegh come Primo Ministro. Quest'ultimo nazionalizzò il petrolio a scapito di Londra. Ne seguì una lite durante la quale gli inglesi mostrarono malafede e organizzarono una rivoluzione colorata con l'aiuto degli Stati Uniti. Questa fu l'"Operazione Ajax" [3]. Il nuovo regime non era più detenuto da Londra, ma da Washington. L'ambasciata degli Stati Uniti, che installò il telefono, piazzò derivazioni delle linee di tutti i ministri per ascoltarli a loro insaputa, in diretta. Questo sistema fu scoperto durante la rivoluzione del 1978. Non c'è quindi dubbio tra gli iraniani che gli Stati Uniti siano il loro secondo nemico.

- Quando Mossadegh fu rovesciato, gli inglesi imposero al suo posto il generale Fazlollah Zahedi. Zahedi era un nazista che avevano imprigionato al Cairo, ma Londra contava su di lui per ristabilire "l'ordine". Così istituì una forza di polizia segreta modellata sulla Gestapo. Reclutò ex nazisti per addestrarla e diverse centinaia di "sionisti revisionisti" furono inviati da Yitzhak Shamir (allora al servizio del Mossad) per supervisionarli [4]. Gli orrori della Savak, la più terribile polizia segreta del mondo all'epoca, sono ancora visibili nel museo ad essa dedicato a Teheran [5]. Non c'è quindi dubbio tra gli iraniani che Israele sia il loro terzo nemico.

—

L'unico nemico di Israele nel XX secolo

Contrariamente a quanto la popolazione israeliana creda dopo 25 anni di propaganda "sionista revisionista", l'Iran – né quello dello Scià né quello della Repubblica Islamica – non ha mai avuto l'obiettivo di annientare la popolazione ebraica della Palestina occupata. Come aveva chiarito il presidente Mahmoud Ahmadinejad, l'obiettivo era distruggere lo Stato di Israele come la Russia aveva distrutto l'URSS [6].

—

No, l'unico nemico dello Stato di Israele è quello che, per 80 anni, ha sabotato ogni tentativo di pace tra ebrei e arabi: il Regno Unito. Come ho spesso spiegato, quando il Ministero degli Esteri redasse il suo piano, Il futuro **della Palestina**, nel 1915, specificò che uno Stato ebraico avrebbe dovuto essere creato nella Palestina mandataria, ma che non avrebbe dovuto in nessun caso essere in grado di garantire la propria sicurezza. Solo due anni dopo, il governo di David Lloyd George redasse la Dichiarazione Balfour che annunciava la creazione del Focolare Nazionale Ebraico e che l'amministrazione Woodrow Wilson si impegnò a creare uno Stato indipendente per gli ebrei dell'Impero Ottomano.

L'autore di questo testo, Lord Herbert Samuel, divenne Alto Commissario britannico per la Palestina. Fedele al suo carattere, da un lato favorì i "sionisti revisionisti" di Jabotinsky e, dall'altro, nominò l'antisemita Mohammed Amin al-Husseini Gran Mufti di Gerusalemme. Successivamente fu nominato Ministro degli Interni nel governo di Archibald Sinclair.

Questa politica continua ininterrotta ancora oggi: da una parte il Regno Unito sostiene ancora il "sionista revisionista" Benjamin Netanyahu e dall'altra la Fratellanza Musulmana, di cui Hamas è il ramo palestinese.

La continuazione del conflitto tra i "sionisti revisionisti" e l'Iran

Subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, il presidente statunitense Dwight Eisenhower cominciò a temere che la sua controparte israeliana, Chaim Weizmann, stesse creando un "Grande Israele", ovvero non la ricostituzione del Regno di Gerusalemme (che era già in gran parte incluso nello Stato di Israele), ma dell'antico Impero assiro (ovvero, dal Nilo all'Eufrate). Chiese al suo Segretario di Stato, John Foster Dulles, di organizzare un'alleanza tra Siria e Iran per bilanciare l'influenza israeliana.

Fu su richiesta di Washington che il presidente siriano Adib Shishakli (PSNS) (1953-1954) firmò un accordo di cooperazione militare con il sovrano iraniano Mohammad Reza Pahlavi il 24 maggio 1953 [7]. È quindi sciocco oggi denunciare questa stessa alleanza (ora chiamata "Asse della Resistenza") sulla sola base del fatto che entrambi i regimi sono stati decolonizzati.

Eppure è proprio quello che stiamo facendo. Nel 1979, il presidente Jimmy Carter rovesciò lo Scià dell'Iran e la sua pretesa di dominio sul Medio Oriente acquisendo una bomba atomica fornita dal presidente francese Valéry Giscard d'Estaing e dal suo primo ministro, Jacques Chirac. [8] Per sostituirlo, su consiglio del suo consigliere per la sicurezza, Zbigniew Brzezinski, trasferì l'Imam Ruhollah Khomeini dalla Francia a Teheran.

Israele inizialmente sostenne l'Iran contro l'Iraq, fornendogli armi secondo necessità. Tel Aviv organizzò persino la parte iraniana dello scandalo Iran-Contra. In seguito, cambiò gradualmente strategia [9], pur mantenendo alcuni retaggi del periodo dello Scià. Così, il consorzio EAPC-B, di proprietà per metà di ciascuno dei due stati, continua, ancora oggi, a gestire l'oleodotto Eilat-Ashkelon, essenziale per l'economia israeliana. Nel 2018, la Knesset ha adottato una legge che punisce con 15 anni di reclusione qualsiasi pubblicazione sui proprietari di questa società [10].

Sin dall'invasione anglosassone dell'Iraq nel 2003, presumibilmente a causa del suo ruolo negli attacchi dell'11 settembre 2001, Londra e Washington iniziarono a diffondere voci su una presunta arma nucleare iraniana, proprio come avevano fatto sulle presunte armi di distruzione di massa irachene. [11] All'epoca, Londra e Washington speravano di costringere l'Iran ad aiutarli contro l'Iraq.

Queste intossicazioni hanno portato al voto delle risoluzioni 1737 (23 dicembre 2006) e 1747 (24 marzo 2007) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite [12]. Il leader dell'opposizione israeliana, Benjamin Netanyahu, ha poi sfruttato questa propaganda. Per venticinque anni ha continuato a denunciare la fabbricazione "imminente" di una bomba atomica iraniana, mentre Teheran presentava alle Nazioni Unite una risoluzione che creava "una zona libera da armi nucleari in Medio Oriente" [13].

—

In ogni caso, nel 2013, William Burns (direttore della CIA di Joe Biden) negoziò il Piano d'azione congiunto globale (JCPoA) con l'Iran in Oman per conto del presidente Barack Obama. L'accordo fu presentato durante le riunioni 5+1 (ovvero le cinque potenze nucleari del Consiglio di Sicurezza più la Germania) a Ginevra. Ma fu firmato a Vienna solo due anni dopo, con gli Stati Uniti e l'Iran che si riservarono una lunga sospensione per concludere un allegato supplementare segreto.

In una lunghissima intervista [14], poco prima della fine del suo secondo mandato, Barack Obama spiegò di essersi rifiutato, per precauzione, di impedire all'Iran di intraprendere la corsa alla bomba atomica, ma di essere pronto a intervenire se Teheran avesse perseguito un programma nucleare militare. Il suo consigliere per la sicurezza, Susan Rice, dichiarò: "L'accordo con l'Iran non è mai stato principalmente mirato a cercare di aprire una nuova era nelle relazioni tra Stati Uniti e Iran. Era molto più pragmatico e minimalista. L'obiettivo era semplicemente quello di rendere un paese pericoloso considerevolmente meno pericoloso. Nessuno si aspettava che l'Iran diventasse un attore benevolo".

La posizione degli Stati Uniti [15] non è cambiata. Mentre durante il suo primo mandato, il presidente Donald Trump si è ritirato unilateralmente dal JCPoA e dall'annesso segreto che Barack Obama aveva negoziato, si è rifiutato solo verbalmente di consentire all'Iran di arricchire l'uranio, non durante i negoziati.

In questo periodo, l'Iran iniziò a mobilitare le comunità sciite in tutto il Medio Oriente per garantire la propria sicurezza. Poi, con il generale Qassem Soleimani, Teheran tornò alla dottrina khomeinista dell'aiuto piuttosto che della strumentalizzazione. L'Iran non aveva più "agenti" prima che Israele distruggesse Hamas, Hezbollah e molti altri. Ognuno di loro era diventato indipendente.

Gli eventi che hanno scatenato lo scontro

Si scopre che il 7 giugno Esmail Khatib, ministro dell'intelligence iraniano, ha reso pubblica un'operazione dei suoi servizi segreti, grazie alla quale sono riusciti a rubare documenti riservati sul programma nucleare israeliano, proprio come il Mossad era riuscito, nell'aprile 2018, a rubare documenti iraniani sulle loro ricerche nucleari [16].

Il 12 giugno, il Consiglio dei governatori dell'AIEA – sotto la guida di Rafael Grossi – ha adottato una risoluzione [17] in cui ha osservato che "il Direttore generale, come affermato nel documento GOV/2025/25, [non può] dare garanzie che l'AIEA

Il programma nucleare iraniano è esclusivamente pacifico." Ha quindi ritenuto che "le numerose inadempienze dell'Iran, dal 2019 a oggi, nel rispettare i propri obblighi di cooperare pienamente e tempestivamente con l'Agenzia in merito a materiale nucleare non dichiarato e attività in molteplici località non dichiarate in Iran, come specificato nel documento GOV/2025/25, costituiscono una violazione degli obblighi derivanti dal suo accordo di salvaguardia con l'Agenzia ai sensi dell'articolo XII.C dello Statuto dell'Agenzia". Di conseguenza, ha deferito la questione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ma mentre i documenti iraniani sequestrati dal Mossad non rivelavano alcun programma nucleare militare [18], nonostante le dichiarazioni di Benjamin Netanyahu, i primi documenti israeliani sequestrati dal Ministero dell'Intelligence iraniano mettevano in dubbio la neutralità dell'argentino Rafael Grossi, direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA). Essi dimostrano che egli ha trasmesso osservazioni dalla sua organizzazione a Israele, sebbene Israele non ne sia membro. Tra i governatori dell'AIEA, Russia, Cina e Burkina Faso si sono opposti a questa risoluzione.



Laurence Norman, inviato speciale di "Wall Street"

Il "Journal" del forum di Davos sul nucleare iraniano ha riportato su Twitter la dichiarazione di Rafael Grossi sull'

Programma nucleare ucraino, ma non ha pubblicato alcun articolo al riguardo. La notizia è stata confermata da un altro giornalista, questa volta del "New York Times", sempre su Twitter.

A proposito, Rafael Grossi è già stato criticato per il suo strano silenzio durante l'operazione speciale russa in Ucraina: ha rivelato, durante un discorso al Forum di Davos nel 2022, che il regime ucraino aveva accumulato 30.000 chili di plutonio e altri 40.000 chili di uranio arricchito nella centrale nucleare di Zaporizhia. Poi, più nulla, nonostante le obiezioni russe.

Il giorno dopo la pubblicazione dei documenti sequestrati dall'Iran, Tel Aviv ha attaccato l'Iran. Si tratta esattamente dello stesso comportamento tenuto durante la guerra contro il Libano nel 2006. Israele ha affermato di essere intervenuto dopo che diversi suoi soldati erano stati catturati da Hezbollah. In realtà, è intervenuto per fermare le indagini della polizia e della magistratura libanesi su una vasta rete di spionaggio e terrorismo israeliano in Libano;

indagini che avrebbero potuto portare ad una nuova interpretazione dell'assassinio dell'ex Primo Ministro Rafic Hariri, come ho dimostrato nel mio libro **La Terribile Impostura 2** [19].

Thierry Meyssan [1]

La grande carestia e il genocidio in Iran, 1917-1919, Mohammad Gholi Majd, University Press of America (2013).

[2] "8-10 milioni di iraniani morirono a causa della grande carestia causata dagli inglesi alla fine degli anni '10. rivelano i documenti", Sadegh Abbasi, Khamenei.Ir, 4 novembre 2015.

[3] **Controgolpe, la lotta per il controllo dell'Iran**, Kermit Roosevelt, McGraw-Hill (1979). **Il ruolo britannico nella politica interna iraniana (1951-1953)**, Mansoureh Ebrahimi, Springer (2016). **Mohammad Mosaddeq e il colpo di Stato del 1953 in Iran**, Mark J. Gasiorowski e Malcolm Byrne, Syracuse University Press (2004). **La CIA in Iran: il colpo di Stato del 1953 e le origini del commercio tra Stati Uniti e Iran**, Christopher J. Petherick, American Free Press (2006). **Iran e la CIA: la caduta di Mosaddeq**, Darioush Bayandor, Palgrave Macmillan (2010).

[4] "SAVAK: A Feared and Pervasive Force", Richard T. Sale, **Washington Post**, 9 maggio 1977. **SAVAK oder der Folterfreund des Westens. Aus den Akten des iraniani Geheimdienstes**, Harald Irnberger (1978).

[5] Le fotografie dei leader iraniani che lo visitano vengono utilizzate dai Mujahideen per far credere alla gente che le torture rievocate siano state eseguite da loro.

[6] "Come la Reuters ha partecipato a una campagna di propaganda contro l'Iran", **Rete Voltaire**, 14 novembre 2005.

[7] **Siria e Stati Uniti**, David W. Lesch, Westview (1992).

[8] **L'amministrazione Carter e la caduta della dinastia iraniana Pahlavi: le relazioni tra Stati Uniti e Iran sull'orlo della rivoluzione del 1979**, Javier Gil Guerrero, Palgrave Macmillan

[9] **La guerra segreta con l'Iran: la lotta clandestina lunga 30 anni contro la potenza terroristica più pericolosa del mondo**, Ronen Bergman, Simon and Schuster (2008).

[10] "Israele e Iran gestiscono congiuntamente l'oleodotto Eilat-Ashkelon", **Rete Voltaire**, 2 gennaio 2018.

[11] "Chi ha paura del nucleare civile iraniano?", di Thierry Meyssan, Rete Voltaire, 30 giugno 2010.

[12] **Controllare le ambizioni nucleari dell'Iran**, Henry Sokolski e Patrick Clawson, University Press of the Pacific (2004). **L'Iran e la bomba: l'abdicazione della responsabilità internazionale**, Thérèse Delpech, Columbia University Press (2009). **L'ascesa del nucleare**

Iran: come Teheran sfida l'Occidente, Dore Gold, Regnery Publishing (2009). **nucleare Politica in Iran**, Judith S. Yaphe, Istituto per gli Studi Strategici Nazionali, Difesa Nazionale Università (2010). **Iran nucleare**, David Patrikarakos, Bloomsbury (2012).

[13.] “ Creazione di una zona libera dalle armi nucleari in Medio Oriente ”. **Rete Voltaire**, 4 maggio 2010.

“
[14.] La dottrina Obama”, di Jeffrey Goldberg, **The Atlantic** (Stati Uniti), **Rete Voltaire**, 10 marzo 2016.

[15.] **Crescent of Crisis: Strategia USA-Europa per il Grande Medio Oriente** Daalder & Ivo H. Nicole Gnesotto & Philip H. Gordon, Brookings Institution (2006). **Stati Uniti e Iran: Sanzioni, Guerre e Politica del Doppio Contenimento**, Sasan Fayazmanesh Routledge (2008). **Politica estera statunitense e Iran: relazioni americano-iraniane tra rivoluzione islamica**, Donette Murray, Routledge (2009). **Perdere un amico: Obama, l'Iran e il trionfo della diplomazia**, Trita Parsi, Yale University Press (2017). **Presiede Obama e l'Iran: impegno, isolamento, cambio di regime**, Raymond Tanter, Politica iraniana Comitato (2010).

“
[16.] Benjamin Netanyahu rivela il “programma nucleare segreto iraniano””, di Benjamin Netanyahu, **Rete Voltaire**, 30 aprile 2018.

“
[17.] Accordo sulla protezione del TNP con la Repubblica islamica dell'Iran”,
Pubblicato il 12 luglio 2025, durante la 1769ª sessione dell'AIEA.

[18.] **Generatore d'onda urgente per la programmazione delle armi nucleari dell'Iran: più di uno studio di impresa**, David Albright e Olli Heinonen, Fondazione per la delle Democrazia, 7 maggio 2019.

[19.] **La terribile impostura 2: Manipolazioni e notizie false**, Thierry Meyssan, Alphée e Mezza luna (2007).

Fonte: “Israele - Iran: il confronto”, di Thierry Meyssan, **Rete Voltaire**, 17 giugno 2025,
www.voltairenet.org/article222445.html